

Al Comitato centrale competono la promozione e il coordinamento dell'attività della CRI a livello nazionale ed internazionale, l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

I Comitati regionali svolgono funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività nel territorio della regione. I predetti Comitati hanno continuato a svolgere per l'anno 2015 la funzione di coordinamento e vigilanza dei rispettivi Comitati provinciali e locali per la gestione stralcio.

Relativamente al Corpo Militare della CRI permangono i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare e le infermiere volontarie che, come è noto, svolgono servizio ausiliario delle Forze armate. Le sedi e le competenze territoriali sono stabilite dal Presidente nazionale, in linea con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

L'art. 25, c. 1, dello Statuto, prevede che il Collegio dei Revisori eserciti le sue funzioni su tutti gli organi, nazionali, regionali, provinciali e locali; il predetto Collegio è composto di 3 componenti effettivi in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, della difesa e della salute. Il mandato del Collegio è scaduto in data 31 dicembre 2015 avendo poi la CRI modificato la propria denominazione in "Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana" con un Collegio avente una composizione diversa. Come detto precedentemente, con decreto del Ministro della salute del 29 dicembre 2015, è stato nominato il Collegio dell'Ente strumentale.

Per il controllo contabile delle gestioni delle unità territoriali (Comitati regionali e province autonome di Trento e Bolzano), è stata rinnovata anche per l'anno 2015 la convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze, già in vigore nel periodo 2008-2014.

La struttura organizzativa regionale dell'Associazione è suddivisa in quattordici direzioni.

Lo Statuto vigente fino al 31 dicembre 2015 individuava quali Organi del Comitato centrale l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale ed il Collegio unico dei revisori dei conti.

Le competenze dell'Assemblea Nazionale, del Consiglio Direttivo Nazionale e del Presidente nazionale sono state tutte concentrate, ai sensi del decreto di riordino, nella figura del Presidente nazionale.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della CRI, la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative:

- Direzione generale;
- n. 3 Dipartimenti (Risorse umane/Attività socio-sanitarie emergenza e volontariato/Economico finanziario);
- Ispettorato nazionale del corpo militare;
- Servizi;
- Direzioni regionali;
- Direzioni sanitarie;
- Uffici.

La figura del Direttore generale è disciplinata da specifica disposizione statutaria.

Alla Direzione generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Legale e di supporto al riordino dell'Ente;
- Servizio Affari generali e coordinamento Direzioni regionali.

Il Direttore generale svolge, su incarico del Presidente nazionale, le seguenti funzioni:

- attuazione delle ordinanze presidenziali;
- predisposizione del bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione e del progetto di rendiconto dell'associazione;
- elaborazione della relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predisposizione degli schemi di regolamenti;
- definizione e aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigilanza sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al budget, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- organizzazione degli uffici della direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolgimento di ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008. Il contratto è stato successivamente rinnovato nei termini di legge e, da ultimo, con O.P. 475 del 18 dicembre 2013, è stato conferito per la durata di anni 3 (dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016).

Tale incarico, per effetto del decreto di riordino, è terminato anticipatamente in data 31 dicembre 2015.

La CRI, ispirandosi ai principi del Movimento internazionale, adotta criteri democratici per la nomina degli apparati di *governance*. Sono previste due categorie di soci, ordinari e attivi; solo a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti.

I volontari sono ricompresi:

- nel Corpo militare e delle infermiere volontarie (disciplinate da legge), entrambi ausiliari delle Forze armate;
- in altro Corpo nel quale sono confluiti i volontari del soccorso, i pionieri, i donatori e il comitato nazionale femminile.

In linea con gli obiettivi della Federazione internazionale di Croce Rossa (F.I.C.R) fissati nel documento “Strategia 2020” e con gli obblighi previsti dalla Convenzione di Ginevra e dei suoi protocolli aggiuntivi, per l’anno 2015 C.R.I. ha svolto la sua azione umanitaria mediante i sei obiettivi rientranti nelle seguenti Aree:

- I – Tutela e protezione della salute e della vita;
- II – Supporto ed inclusione sociale;
- III – Preparazione della comunità e risposta ad emergenze e disastri;
- IV – Diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, dei Principi Fondamentali, dei Valori Umanitari e della Cooperazione Internazionale;
- V – Gioventù;
- VI – Sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato.

La vigilanza sulla Croce rossa è esercitata dal Ministero della salute che presenta al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell’Associazione, ai sensi dell’art. 7 della l. n. 490/1995.

I bilanci preventivi, i conti consuntivi, le relazioni del Collegio dei revisori dei conti, il piano di programma annuale e pluriennale sono trasmessi al Ministero vigilante, al Ministero dell’economia e delle finanze e al Ministero della difesa.

La vigilanza ministeriale è essenzialmente attuata mediante l’esame dei verbali dell’organo di revisione e dei principali provvedimenti della gestione (ad es. la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio).

L'Ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), in applicazione del d.lgs. n. 150/2009.

Con O.P. n.22/2014 è stato adottato il *piano triennale della performance* 2014-2016, definito in una fase di transizione e soggetto a modifiche ed integrazioni per effetto dei successivi interventi normativi.

In data 31 gennaio 2014, con O.P. n. 23, è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016. Il responsabile dell'"anticorruzione" è il Capo del Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

L'O.I.V. ha esaminato la *relazione sulla performance 2014*, approvata con O.P. n. 163 del 23 giugno 2015, validandola in data 26 giugno 2015.

3. IL PERSONALE

Il personale impiegato nella CRI è costituito da personale civile di ruolo e personale con rapporto a tempo determinato, utilizzato nelle convenzioni che la CRI ha stipulato prevalentemente con gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché da personale militare in servizio continuativo e richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Il trattamento economico e giuridico del personale civile è disciplinato dal d.lgs. n. 165/2001 e dal Contratto collettivo nazionale del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2015 il personale CRI in servizio ammontava complessivamente (tempo determinato e indeterminato) a n. 2.371 unità, con una differenza negativa rispetto al 31.12.2014 (2.788 unità) di 417 unità, nonostante gli inquadramenti a seguito del c.d. *processo di stabilizzazione* per effetto di sentenze sfavorevoli all'Ente. Nel complesso, dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2015 il personale di Croce Rossa si è ridotto di 1.543 unità.

In particolare le unità sono suddivise in:

- personale civile di ruolo, n. 1.390;
- personale civile con contratto a tempo determinato, n 44;
- personale del Corpo militare in servizio continuativo, n. 781;
- personale militare in servizio temporaneo, n. 156.

Dal 31.12.2013 (ultimo biennio) il personale di Croce Rossa si è ridotto in maniera significativa: al 31.12.2015 risultano 1.543 unità in meno, nonostante gli inquadramenti in ruolo (stabilizzazioni), in adempimento a sentenze, pari a n. 329 unità.

La distribuzione geografica del personale è riportata nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 - Situazione personale civile di ruolo e militare a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	38	17	55
Basilicata	4	9	13
Calabria	11	5	16
Campania	115	13	128
Emilia Romagna	61	22	83
Friuli	30	11	41
Lazio	846	192	1.038
Liguria	44	7	51
Lombardia	186	57	243
Marche	45	12	57
Molise	2	4	6
Piemonte	85	18	103
Puglia	58	3	61
Sardegna	39	1	40
Sicilia	92	9	101
Toscana	54	17	71
Trentino A.A.	11	5	16
Umbria	18	1	19
Valle d'Aosta	1		1
Veneto	24	4	28
Totale generale	1.764	407	2.171

Tabella 2 – Situazione personale civile a tempo determinato e militare in servizio temporaneo al 31 dicembre 2015

Regione	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	2		2
Basilicata			0
Calabria	12		12
Campania			0
Emilia Romagna	1		1
Friuli	1		1
Lazio	124	1	125
Liguria	5		5
Lombardia	3		3
Marche			0
Molise			0
Piemonte	1	1	2
Puglia			0
Sardegna	3		3
Sicilia	4		4
Toscana	14	9	23
Trentino A.A.	3		3
Umbria	4	3	7
Valle d'Aosta	5	3	8
Veneto		1	1
Totale generale	182	18	200

A fronte di tale consistenza organica complessiva (31 dicembre 2015), n. 737 unità risultavano in servizio presso i privatizzati Comitati locali e provinciali, ai sensi dell'art. 1-bis del d.lgs. n. 178/2012 e del decreto del Ministro della Salute del 16 aprile 2014. La CRI si è avvalsa, inoltre, dell'attività di n. 10 unità in posizione di comando, provenienti da altre amministrazioni pubbliche (n. 8 presso il Comitato centrale, n. 1 presso il Comitato regionale del Lazio e n. 1 presso il Comitato regionale della Sicilia).

Taluni Comitati regionali hanno fatto ricorso ai servizi di soggetti (società) in regime di somministrazione lavoro (in particolare, con riferimento a rapporti convenzionali, quale l'attività connessa al trasporto infermi). In questo contesto, sono state comunicate al Comitato centrale informazioni relative alla stipula di contratti comportanti l'utilizzo di n. 28 unità: n. 4 in Abruzzo, n. 1 in Toscana, n. 8 in Sicilia, n. 11 in Valle d'Aosta e n. 4 in Veneto.

A livello centrale la CRI ha fatto ricorso a n. 23 collaboratori/consulenti esterni. Solo gli oneri relativi a n. 7 dei citati consulenti hanno gravato sul bilancio dell'Ente (consulenze legali e tecniche, delegati internazionali, portavoce e capo ufficio stampa del Presidente nazionale). I restanti 16 collaboratori/consulenti sono stati impiegati nell'ambito di rapporti convenzionali o comunque con oneri non a carico del bilancio del Comitato centrale CRI.

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti civili legati alla CRI da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato erano n. 1.390, in particolare:

- n. 22 nel ruolo dirigenziale (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 18 Dirigenti di II fascia) sui 29 posti in dotazione organica (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 25 Dirigenti di II fascia);
- n. 75 nell'area medica e del personale professionista;
- n. 1.293 nelle aree A, B e C del Comparto VI EPNE (enti pubblici non economici).

La dotazione organica rideterminata con ordinanza commissariale del 22 marzo 2012, n. 140, successivamente rettificata e integrata con ordinanza commissariale del 20 aprile 2012, n. 185 individua, come si è detto, n. 29 posizioni dirigenziali nell'ambito dell'ente.

Al 31 dicembre 2015 le posizioni dirigenziali risultano quindi coperte nel limite del 76 per cento della dotazione organica prevista.

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista è formato da n. 59 medici (I e II fascia) e n. 16 professionisti di I e II livello.

Il personale del comparto è inquadrato nelle aree A, B e C in n. 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario.

I dati sono riassunti nelle seguenti tabelle di sintesi:

Tabella 3 – Personale civile del comparto a tempo indeterminato 2015

Profilo amministrativo – contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totalle
Area C	195	Area C	8	Area C	34	Area C	59	296
Area B	336	Area B	2	Area B	342	Area B		680
Area A	25	Area A		Area A	292	Area A		317
Totale	556		10		668		59	1.293

(2014-2015)

Profilo amministrativo – contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totalle
2014	501		10		751		69	1331
2015	556		10		668		59	1293
Unità di personale in riduzione/aumento	55		0		-83		-10	-38

Al 31 dicembre 2015 sono presenti n. 44 unità (personale civile) legate da un rapporto a tempo determinato con l'ente. In tale quadro, il profilo maggiormente ricorrente è quello tecnico (n. 27 unità, pari a oltre il 61 per cento del gruppo in questione), con specifico riferimento alla posizione A2 ricoperta da n. 26 unità.

Il personale a tempo determinato è stato utilizzato nelle attività connesse con i rapporti convenzionali, sia con unità operative che amministrative, con oneri da riferire ai costi di questi ultimi.

Tabella 4 — Personale civile del comparto a tempo determinato 2015

Area medica e personale professionista		Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totali
Medico I^ fascia	1	Area C	0	Area C	0	Area C	7	8
		Area B	5	Area B	1	Area B	3	9
		Area A	1	Area A	26	Area A	0	27
Totale	1		6		27		10	44

(2014-2015)

Area medica		Profilo amministrativo - contabile		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totali
2014	6		31		320		26	383
2015	1		6		27		10	44
Unità di personale in riduzione/aumento	-5		-25		-293		-16	-339

L'invarianza finanziaria legata alle convenzioni è correlata alla necessità che le articolazioni territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali) della CRI coprano con il corrispettivo convenzionale tutti i costi di gestione del servizio convenzionato.

In applicazione del principio di invarianza finanziaria vi è la convenzione prevede che le unità periferiche CRI operino assicurando il pareggio tra i ricavi derivanti dal rapporto convenzionale e i tutti costi sostenuti per l'espletamento del relativo servizio convenzionato.

L'art. 14 dello Statuto CRI prevede, inoltre, l'impiego di unità appartenenti alle Forze Armate (nella qualità di ausiliari, sotto la vigilanza del Ministero della difesa).

Con il Regolamento di organizzazione e di funzionamento approvato con ordinanza presidenziale del 7 maggio 2013, n. 134 sono stati disciplinati i rapporti tra l'Associazione della CRI e l'Ispettorato nazionale del Corpo Militare, i relativi compiti, nonché l'impiego del personale del Corpo Militare disposto dal Presidente nazionale.

Con riferimento al personale appartenente al Corpo Militare di CRI alla data del 31 dicembre 2015 risultano n. 937 unità, di cui n. 781 in servizio continuativo e n. 156 in servizio temporaneo. Nel quadriennio 2011/2015 il numero dei militari in servizio ha registrato una significativa flessione in termini numerici complessivi, pari a n. 273 unità, di cui n. 71 relative al personale in servizio

continuativo (-8,33 per cento) e n. 202 unità (-56,42 per cento) concernenti il personale in servizio temporaneo.

Tabella 5 – Personale militare

Anno	Militari in servizio continuativo	Militari in servizio temporaneo	Totale
2014	799	173	972
2015	781	156	937
Unità di personale in riduzione			35

Come già sottolineato nel precedente referto, l'ente non ha tuttora istituito una dotazione organica del personale militare. Con l'entrata in vigore del decreto di riordino è prevista la “conversione” del personale militare in personale civile (in base a specifiche tabelle di equiparazione dei gradi; è altresì prevista la successiva costituzione di un contingente militare di 300 unità, in relazione alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017).

L'art. 6, c. 1, del d.lgs. n. 178/2012 ha previsto che con apposito d.p.c.m. siano stabiliti i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale appartenente al Corpo Militare, nonché tra quelli degli altri compatti della P.A.

Con nota prot. n. 1291 del 16 gennaio 2015 il Ministero della salute ha invitato il Presidente nazionale ad esprimere il proprio parere ai fini dell'equiparazione tra il personale civile e il personale del Corpo militare, utilizzando *“quale criterio ai fini dell'equiparazione in questione quello del grado attualmente rivestito dal personale militare interessato, a prescindere dal titolo di studio posseduto - ... - e dalle mansioni svolte”*.

Nella g.u. n. 155 del 5 luglio 2016 è stato da ultimo pubblicato il d.p.c.m. del 25 marzo 2016, recante “Criteri e modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo determinato della associazione italiana della Croce Rossa”.

Alcune significative criticità sono da registrare con riferimento all'assunzione di soggetti esterni ex art. 19, c. 6, del d. lgs. n. 165/2001, reclutati al fine di coprire posizioni dirigenziali. Al proposito, vale

la pena di rammentare che l'Amministrazione non ha sempre tenuto conto, nel conferire i relativi incarichi, della necessità che i soggetti chiamati dimostrino una specifica e attestata competenza (comprovata da titoli accademici di laurea e post-laurea) inerenti ai settori di assegnazione.

Vanno altresì, da ultimo, segnalate fattispecie, di particolare rilievo economico, che hanno avuto luogo con riferimento al settore del personale:

- stabilizzazione di personale a tempo determinato;
- adempimenti connessi all'attuazione del d.lgs. n. 178/2012.

Anche nel 2015, la CRI è stata convenuta in giudizio da alcuni dipendenti, assunti con contratto a tempo determinato, che hanno affermato il diritto alla stabilizzazione del proprio rapporto di lavoro, con inserimento nei ruoli della CRI.

In tale contesto, dando esecuzione a provvedimenti giurisdizionali, la CRI ha avviato (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia di "stabilizzazione" (l. n. 296/2006 e l. n. 244/2007).

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano quindi "stabilizzati" e in servizio n. 369 unità.

L'Amministrazione ha già programmato, con o.p. del 31 dicembre 2015, n. 311, la stabilizzazione di ulteriori n. 240 risorse umane nel corso dell'anno 2016.

Il processo di stabilizzazione posto in essere dalla CRI, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazioni di eccedenza/esubero, ha avuto un forte impatto finanziario sul bilancio dell'ente, con un aumento degli oneri connessi al personale.

Posto che il contributo statale ha subito nel corso degli anni una notevole riduzione, la CRI ha ripetutamente rappresentato l'impossibilità di sostenere autonomamente l'aggravio di spesa legato all'esecuzione di provvedimenti giudiziari connessi a precedenti gestioni inoltrando numerose richieste di attivazione delle procedure di cui all'art. 61 del d.lgs. n. 165/2001⁴.

Anche al personale CRI è stata data la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri enti; presupposto per la mobilità è la permanenza in servizio

⁴ Nel quadro generale delle procedure di ricollocazione del personale (in applicazione del d.lgs. 178/2012), la l. n. 11/2015, nel convertire in legge con modificazioni il d.l. n. 192/2014, c.d. "decreto mille proroghe", ha inserito, all'art. 7 dello stesso, il comma 2-bis: "Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo".

di detto personale sino al 31 dicembre 2016 (come previsto dal combinato disposto dei cc. 427 e 428 della l. n. 190/2014)⁵.

Ai fini dell'accesso alle procedure previste dell' art. 7, c. 2-bis, del citato d.lgs.178/2012, il Dipartimento della funzione pubblica ha chiesto di inserire nel portale predisposto dal Dipartimento medesimo tutto il personale CRI (unica eccezione, come previsto dall'art. 8, c. 2 del d.lgs. n. 178/2012, riguarda il personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale individuato dal Presidente nazionale con l'ordinanza del 7 marzo 2016, n. 1 e quantificato in questa prima fase in n. 169 unità di personale, esclusi i dirigenti, con previsione di un successivo aggiornamento del provvedimento a seguito dell'adozione dello Statuto dell'Ente strumentale e del conseguente Regolamento di funzionamento e organizzazione).

Secondo le previsioni dell'art. 3, c. 4 del predetto d.lgs. n. 178/2012, è stato costituito un gruppo di lavoro che, stante il carattere dinamico e progressivo delle disposizioni del d.lgs. n. 178/2012, ha elaborato un'ipotesi di fabbisogno del personale in tre fasi:

- a seguito della privatizzazione dei Comitati locali e provinciali CRI (art. 1-bis d.lgs. n. 178/2012);
- dopo la costituzione dell'Ente strumentale;
- ai fini di accompagnare l'Ente alla sua fase finale sino al 31 dicembre 2017, come previsto ai sensi dell'art. 8, c. 2 del d.lgs. n.178/212.

Le modalità di utilizzo provvisorio del personale dell'Ente sono state, poi, approvate ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs. n. 178/2012 con o.p. del 31 dicembre 2015, n. 312.

In riferimento alle possibilità di impiego di personale CRI in attività necessarie all'Associazione, in progetti di interesse pubblico di cui all'art. 1, c. 4 del d.lgs. n. 178/2012, nonché in attività presso altre pubbliche amministrazioni, il Presidente nazionale, con ordinanza del 31 dicembre 2015, n. 313 ha affidato al Dipartimento ASSOEV (Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato) il delicato e complesso incarico di garantire la “filiera di comando” tra Ente e Associazione ed il coordinamento dei citati progetti.

Da ultimo, è da evidenziare la problematica relativa alla possibilità di recupero del debito (pari a 18.388 mila euro) relativo al TFR/TFS di pertinenza di alcuni Comitati territoriali (il Comitato

⁵ Interventi correttivi del costo del personale.

regionale Lazio, da solo, è debitore di € 2.377.515,00), in atto oggetto di anticipazione da parte del Comitato centrale.

Si segnala, altresì, la problematica del recupero dei trattamenti economici dei dipendenti del Comitato centrale (che ha anticipato le erogazioni stipendiali) comandati presso i Comitati locali, cui spetta l'onere economico (in questo quadro, devono essere altresì recuperate dal Comitato centrale le spese anticipate per assicurazioni, ambulanze, utenze telefoniche, luce, gas).

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla spesa per il personale nel 2015, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 6 – Spesa personale

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	impegnato 2014	impegnato 2015	differenza 2015-2014
10	Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo	30.141.581,52	31.875.605,28	1.734.023,76
12	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio continuativo	31.289.028,83	31.912.499,63	623.470,80
13	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio temporaneo	5.869.333,18	5.111.467,21	-757.865,97
14	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale civile di ruolo	830.316,10	722.014,00	-108.302,10
16	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio continuativo	1.400.000,00	1.100.000,00	-300.000,00
17	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio temporaneo	456.600,00	334.218,36	-122.381,64
18	Competenze accessorie personale con la qualifica di capo dipartimento e/o dirigente-collaboratori di cui al d.lgs. 165/01.	550.199,00	550.199,00	0,00
19	Competenze accessorie personale dirigente	994.099,07	994.099,07	0,00
20	Trattamento accessorio personale civile del Comparto	11.415.204,67	8.390.543,67	-3.024.661,00
21	Compensi incentivanti la produttività medici	2.957.643,57	2.957.643,57	0,00
22	Compensi incentivanti la produttività professionisti	758.132,99	758.132,99	0,00
23	Indennità di rischio	290.000,00	290.000,00	0,00
24	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile di ruolo	14.313.037,70	14.452.064,38	139.026,68
25	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile non di ruolo	4.100,89	0,00	-4.100,89
26	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio continuativo	7.923.057,77	8.482.593,08	559.535,31
27	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio temporaneo	1.642.329,35	1.463.481,84	-178.847,51

29	Spese per missioni all'interno al personale civile	33.993,48	27.454,45	-6.539,03
30	Spese per missioni all'estero al personale civile	37.147,03	40.896,78	3.749,75
31	Spese per missioni all'interno al personale militare	257.062,38	171.267,84	-85.794,54
32	Spese per missioni all'estero al personale militare	12.809,00	54.630,00	41.821,00
33	Spese per trasferimenti personale civile e militare	86.014,40	10.000,00	-76.014,40
34	Prestiti ai dipendenti	100.000,00	98.217,03	-1.782,97
36	Borse di studio ai figli dei dipendenti C.R.I.	161.990,00	100.000,00	-61.990,00
37	Buoni pasto e servizio mensa	719.400,00	662.770,00	-56.630,00
38	Gettoni di presenza al personale	0,00	0,00	0,00
39	Formazione e aggiornamento del personale	477.139,25	241.134,00	-236.005,25
41	Equo indennizzo al personale civile della C.R.I. per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per cause di servizio (art.32 D.P.R. nr. 411 del 26/5/1976)	10.000,00	10.000,00	0,00
43	Indennità fine servizio personale non di ruolo	500.000,00	7.839.446,29	7.339.446,29
58	Rimborso spese personale civile comandato proveniente da altre Amministrazioni	607.733,42	499.500,00	-108.233,42
60	Maggiorazioni turni personale civile	5.819.683,90	5.927.986,00	108.302,10
	TOTALE GENERALE	119.657.637,50	126.077.864,47	5.420.226,97